

Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017

Progetto della nuova seggiovia quadriposto "Polla-Lago Scaffaiolo" in sostituzione della seggiovia "Direttissima" e della sciovia "Cupolino"

Variante al PRG del Comune di Fanano Sintesi Non Tecnica Documento di VALSAT

GRUPPO DI LAVORO:



E.M.E.

Ing. Marco Cordeschi
Ing. Marco Rinaldi
Arch. Antonietta Cellini
Ing. Doriana Febo
Ing. Nicola Ranieri
Ing. Gaia Cordeschi
Geom. Giorgio Stringini



Ing. Paolo Zoppellari
Ing. Matteo Monti
Ing. Davide Scapinelli
Ing. Anna Soppelsa
Ing. Sarah Capecci

Con la consulenza specialistica di:

Dott. Agr. Rita Bega
Dott. For. Paolo Rigoni
(StudioSilva S.r.l.)



**STUDIO DI GEOLOGIA E
PROGETTAZIONI
AMBIENTALI**

Geol. Luca Monti
Geol. Mirko Soldati
Dott. Giorgio Cioce



ENV Enrico Catellacci



Dott. Davide Mengoli

Data: Aprile 2022	Esecutore:  SOCIETÀ DI INGEGNERIA ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI	Redatto: A. Soppelsa S. Capecci Controllato: D. Scapinelli M. Monti	ELABORATO: PRG_05
Revisione: 01	Codice elaborato: PRG_05	Approvato: P. Zoppellari	

- Indice -

PREMESSA	3
1 SINTESI DESCRITTIVA DEL PROGETTO	4
2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	6
2.1 Obiettivi e motivazioni della variante	6
2.2 Alternative considerate	6
2.2.1 Alternativa zero	7
2.2.2 Alternative localizzative.....	7
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	8
4 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	11
5 EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PROPOSTA	13
6 INDICATORI DI MONITORAGGIO	16
7 CONCLUSIONI	17

PREMESSA

Il Comune di Lizzano in Belvedere (BO) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato *“Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico Polla - Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” in comune di Lizzano in Belvedere (Bo) loc. Corno alle Scale”* ubicato nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e di Fanano (MO). La relativa documentazione, necessaria ai fini dell’istanza ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 è stata acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG.2020.336682 del 5/05/2020, successivamente perfezionata in data 8/05/2020 (PG.2020.346446).

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico in sostituzione dell’esistente seggiovia ad ammortamento fisso *“Direttissima”* e della sciovia *“Cupolino”*.

La Regione Emilia-Romagna si è pronunciata con Determinazione Dirigenziale n. 1457 del 28/01/2021 escludendo il progetto in esame dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, a condizione che venga rispettato il quadro prescrittivo riportato nell’atto medesimo.

Nell’ambito di tale procedura di Screening, gli Enti interessati alla realizzazione del progetto hanno espresso i propri pareri di competenza, dei quali si è tenuto conto nel corso dell’istruttoria.

In particolare, nei pareri resi dalla Provincia di Modena e dal Comune di Fanano (acquisiti al prot. regionale rispettivamente il 18/12/2020, PG.2020.0836124 e il 21/12/2020, PG.2020.0837685) si evidenzia che il progetto *“per la sua realizzazione, necessita di una variante urbanistica al PRG del Comune di Fanano, al fine di definirne la localizzazione, il cambio di destinazione d’uso e la normativa nello strumento urbanistico comunale [...]”*.

Il progetto in esame, in particolare, riguardando un’opera pubblica e di interesse pubblico, rientra nelle disposizioni di cui all’art. 53 della L.R. 24/2017 e s.m.i., che prevede un Procedimento unico per l’approvazione di tali progetti.

Il Proponente presenta dunque, nell’ambito di tale procedimento unico, istanza di Variante urbanistica al PRG del Comune di Fanano e, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 24/2017, relativa ValSAT. La presente relazione costituisce la Sintesi Non Tecnica del documento di ValSAT, un elaborato autonomo che, ai sensi dell’art. 18 comma 4 della L.R. 24/2017, accompagna il documento di ValSAT, con l’obiettivo di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso.

1 SINTESI DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominata “Polla – Lago Scaffaiolo” in sostituzione dell’esistente seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”.

Il progetto si localizza all’interno del comprensorio sciistico di Corno alle Scale, tra i Comuni di Lizzano in Belvedere e Fanano e le Province di Bologna e Modena.

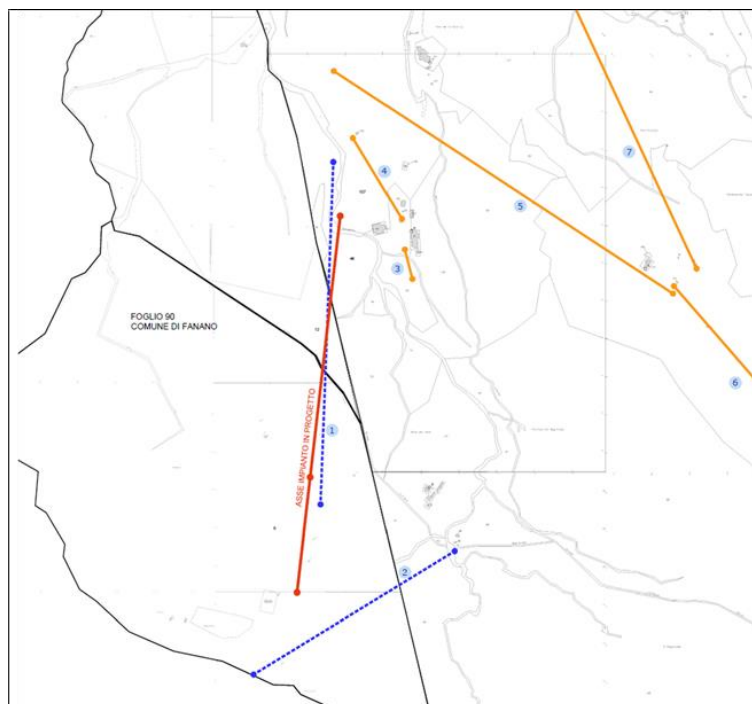


Figura 1 – Ubicazione delle opere esistenti da dismettere (in blu) e in progetto (in rosso) su estratto mappa catastale

Le opere in progetto prevedono esclusivamente la dismissione e sostituzione degli impianti esistenti e non prevedono la realizzazione di nuove piste da sci né piste per il downhill.

Scopo del progetto in esame è quello di ottimizzare la funzionalità del bacino sciistico e del turismo montano dell’area di Corno alle Scale. L’impianto in progetto infatti consentirà l’utilizzazione delle esistenti piste da sci del comprensorio sciistico di Corno alle Scale e garantirà il collegamento pedonale dell’area di valle con il Rifugio Duca degli Abruzzi e il vicino Lago Scaffaiolo, essendo peraltro adibito al trasporto di biciclette.

Il nuovo impianto avrà uno sviluppo complessivo di circa 1 km e sarà costituito da tre stazioni:

- stazione di valle, collocata ad una quota di circa 1.500 m s.l.m, avente un ingombro di circa 400 m² di superficie;
- stazione di monte, a circa 1.800 m di quota s.l.m, la quale occupa una superficie di circa 200 m²;
- una stazione intermedia sul solo ramo di salita, ad una quota di circa 1.700 m s.l.m., la quale occupa una superficie di circa 300 m².

L'impianto sarà dotato di un numero di veicoli quadriposto adeguato in funzione di una portata massima prevista pari a 1.800 utenti all'ora.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in progetto:

CARATTERISTICHE DELLA LINEA	Unità	Valori
Lunghezza orizzontale fra gli ingressi in stazione	m	977,20
Lunghezza sviluppata della linea fra ingressi	m	1.030,60
Lunghezza orizzontale fra asse ruota valle ed asse ruota monte	m	1.002,00
Lunghezza inclinata fra asse ruota valle ed asse ruota monte	m	1.055,40
Lunghezza complessiva dell'anello di fune	m	2.127,45
Dislivello tra gli ingressi in stazione	m	295,22
Pendenza media	%	30,21
Numero dei sostegni in linea	n	15,00
Senso di marcia	:	ORARIO
Intervia in linea	mm	5.300
Intervia in stazione	mm	5.300
Numero di veicoli in linea	n	52,00
Numero di veicoli totali	n	52,00
Equidistanza dei veicoli	m	40,00
Intervallo delle partenze	s	8,00
Tempo di percorrenza fra gli ingressi stazione	m:s	0,00
Velocità a regime	m/s	5,00
Portata oraria	p/h	1.800
Squilibrio (su un ramo di fune): vetture mancanti	n/N	1 --> F = 695 N

Tabella 1 - Caratteristiche tecniche impianto

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

2.1 OBIETTIVI E MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE

Il proponente intende realizzare, all'interno del comprensorio sciistico di Corno alle Scale, tra i Comuni di Lizzano in Belvedere e Fanano, una **nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominata “Polla – Lago Scaffaiolo” in sostituzione dell'esistente seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino”**.

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove piste da sci né piste per il downhill.

Dall'esame delle previsioni date dagli strumenti di pianificazione territoriale del Comune di Fanano (PRG) relativamente all'area di interesse è emersa la necessità di richiedere una variante al Piano vigente al fine di consentire la realizzazione dell'intervento in progetto.

Dall'analisi della cartografia attuale del PRG si evince infatti che l'area interessata dal progetto in esame ricade all'interno di:

- Unità di paesaggio “della montagna centrale e della dorsale di crinale appenninico” di cui all'**art. 21** delle NTA di Piano;
- “Sistema dei crinali”, non normati nell'ambito del PRG, il quale rimanda al PTCP;
- “Zone agricole di particolare interesse paesaggistico ambientale E2” di cui all'**art. 34.4** delle NTA di Piano;
- “Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale” di cui all'**art. 23** delle NTA di Piano;

All'interno delle aree classificate come “Zone agricole di particolare interesse paesaggistico ambientale E2” il PRG del Comune di Fanano non ammette, ai sensi dell'**art. 34.4**, la realizzazione e l'esercizio di impianti risalita. Di qui la necessità di richiedere una Variante al Piano vigente che consenta la realizzazione degli interventi in progetto.

In particolare, la Variante prevede:

- Variante cartografica alla Tavola 6A.1 – Zonizzazione del territorio – Tavola Territorio a destinazione urbana in merito alla destinazione d'uso urbanistico dell'area, attualmente classificata come “Zone agricole di particolare interesse paesaggistico ambientale E2”;
- Aggiornamento delle Norme Tecniche Attuative di Piano mediante modifica dell'**art. 35** relativo alle zone omogenee tipo F e tipo G.

2.2 ALTERNATIVE CONSIDERATE

Nell'analisi della sostenibilità di una Variante, la norma in materia prevede che siano valutate anche soluzioni alternative al fine di attestare che la soluzione proposta sia quella che, tra le diverse soluzioni possibili, minimizza gli effetti sull'ambiente.

Nella valutazione delle alternative rispetto alla scelta progettuale assunta quale ottimale, con riferimento alla quale si è poi resa necessaria la richiesta di Variante in oggetto, ci si riferisce abitualmente a diverse tipologie di alternative:

- alternativa zero: non realizzare alcun intervento;
- alternative di localizzazione;
- alternative tecnologiche.

Tra le suddette alternative, quelle tecnologiche sono già state analizzate e valutate nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) conclusasi con parere favorevole, con prescrizioni, mediante D.D. n. 1457 del 28/01/2021.

In particolare, rispetto alla prima ipotesi progettuale, che prevedeva una seggiovia esaposto, in fase di integrazioni è stata prevista una modifica del progetto a favore di una soluzione con seggiole quadriposto.

Di seguito, pertanto, si farà riferimento alle sole alternative zero e di localizzazione.

2.2.1 ALTERNATIVA ZERO

L’alternativa zero è rappresentata dalla mancata realizzazione del progetto, ossia dal mantenimento in funzione della sola seggiovia “Direttissima”, giunta peraltro a metà della Vita Tecnica della struttura.

La sciovia “Cupolino” invece, avendo raggiunto nel 2017 il termine della Vita Tecnica fissato dal D.M. 203/2015 e non essendo stata presentata istanza di prolungamento, dovrebbe rimanere chiusa al pubblico esercizio.

Tale ipotesi comporta una riduzione della appetibilità sciistica del bacino di Corno alle Scale e più in generale una riduzione della fruibilità turistica complessiva dell’area, ossia degli impatti negativi dal punto di vista socio-economico.

Si ritiene pertanto tale ipotesi non perseguibile.

2.2.2 ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE

L’alternativa di localizzazione è costituita dalla possibilità di realizzare il tracciato, e di conseguenza una variante al PRG, in aree diverse da quelle proposte.

Da un punto di vista strettamente locale l’impianto in progetto è stato oggetto di una preliminare progettazione in fase di screening, a valle della quale si è proceduto alla progettazione definitiva tenendo conto delle prescrizioni impartite dalle Autorità competenti, alcune delle quali relative al tracciato.

A livello locale sono quindi state vagliate ipotesi di localizzazione, tenendo comunque conto che le possibili varianti del tracciato sono limitate dalla morfologia dell’area.

A livello di area vasta, poiché lo scopo del progetto in esame è quello di migliorare la funzionalità e la fruibilità turistica del bacino sciistico e più in generale dell’area di Corno alle Scale, la realizzazione dello stesso in un luogo diverso non risponderebbe in alcun modo agli obiettivi dello stesso, perdendo del tutto di senso.

Si ritiene pertanto che l’alternativa proposta sia la migliore perseguibile.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per l'analisi di coerenza esterna della Variante proposta, nel “Documento di Valsat” sono stati presi in esame i vincoli, le tutele e le prescrizioni dei piani pertinenti, riportando stralci cartografici delle principali tavole di interesse e specifici commenti volti a dimostrare come la Variante proposta sia conforme e risponda alle singole norme dei suddetti strumenti di pianificazione.

È stata verificata in particolare la coerenza rispetto alle indicazioni riportate nei seguenti piani sovraordinati:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Piano Forestale Regionale;
- Piano Territoriale Parco Alto Appennino Modenese;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Modena (PTCP);
- Piano Aria integrato Regionale (PAIR);
- Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI);
- Piano di gestione del rischio Alluvioni (PGRA);

Dall'analisi condotta è emerso come la Variante proposta risulti coerente con le previsioni di tali strumenti di pianificazione, così come sintetizzato nella tabella successiva.

È stata inoltre valutata la coerenza della Variante proposta rispetto agli obiettivi dei singoli piani sopra elencati. Gli esiti di tale analisi sono riportati di seguito in forma tabellare; per ulteriori dettagli in merito alle singole motivazioni delle valutazioni svolte si rimanda alla relazione di Valsat.

È stata infine verificata la fattibilità della Variante proposta in riferimento ai vincoli ambientali esistenti nell'area di interesse, quali vincoli naturalistici, vincoli paesaggistici e per la tutela dei beni culturali e vincoli idrogeologici.

Dalle verifiche condotte è emerso che la variante in progetto ricade all'interno del Z.S.C./Z.P.S. IT4040001 denominato “Monte Cimone, Libro aperto, Lago di Pratignano”. Tuttavia dalle analisi condotte è emerso che la variante in esame risulta coerente con le disposizioni generali e specifiche di conservazione previste per la ZSC/ZPS di interesse. In particolare, benché all'interno dell'area protetta sia previsto il divieto di realizzare nuovi impianti di risalita a fune, vige una deroga nel caso di interventi di sostituzione ed ammodernamento degli impianti esistenti ai fini della loro messa a norma in termini di sicurezza. Dal momento che il caso in esame si configura a tutti gli effetti come sostituzione ed ammodernamento di impianti esistenti ormai obsoleti, esso rientra nei casi per i quali è prevista tale “deroga”. Si evidenzia che è in ogni caso prevista la redazione di una Valutazione di Incidenza (Vinca), che viene presentata nell'ambito del procedimento unico ex art. 53 LR 24/2017.

Da ulteriori valutazioni effettuate è emerso che l'area oggetto di Variante non è vincolata dal punto di vista architettonico ed archeologico; tuttavia, essendo nota la presenza di un diffuso interesse archeologico dell'area, l'opera in esame viene sottoposta a procedura di verifica archeologica preventiva.

Infine, l'area oggetto di variante ricade in “zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale” e per tale ragione gli elaborati presentati nell'ambito del procedimento unico ex art. 53 L.R. 24/2017 sono comprensivi della “Relazione Paesaggistica”, ai fini dell'ottenimento della Autorizzazione Paesaggistica.

Obiettivo	Coerenza della variante
Piano Forestale Regionale	
Promuovere il mantenimento e l'ampliamento delle aree forestate in pianura	np
Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi regionali esistenti	np
Promuovere la gestione forestale dei boschi finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi di qualità	np
Favorire iniziative ed azioni per il riconoscimento, anche economico, dei servizi ecosistemici forniti del bosco ai proprietari e gestori forestali	np
Promuovere la difesa e la salvaguardia idrogeologica del territorio	np
Promuovere la gestione sostenibile delle foreste	np
Promuovere ulteriori e più efficaci forme di associazionismo tra proprietari forestali	np
Promuovere produzione forestali ad elevato valore aggiunto e valorizzare i prodotti secondari della foresta	np
Semplificare i procedimenti amministrativi connessi alla gestione forestale	np
Promuovere ed incentivare l'aggiornamento tecnologico delle imprese forestali	np
Incentivare la trasparenza del mercato dei prodotti della foresta	np
Promuovere lo sviluppo di impianti e filiere forestali per lo sviluppo di prodotti nei settori della bioeconomia	np
Promuovere azioni di comunicazione e di formazione finalizzate alla gestione attiva e sostenibile delle foreste	np
Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica volte alla valorizzazione dei prodotti del bosco, della produzione legnosa fuori foresta, alla conservazione della biodiversità in ambito forestale	np
Piano Territoriale Parco Alto Appennino Modenese	
Garantire e promuovere la conservazione e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per fini culturali, scientifici, didattici, economici e sociali	coerente
Permettere e promuovere la più ampia fruizione del territorio da parte dell'uomo con i soli limiti imposti dalle esigenze di rispetto dell'ambiente	coerente
Estensione della proprietà e della disponibilità pubblica del territorio, mediante acquisizione ove i proprietari si rendano disponibili, oppure attraverso forme di affitto a lungo termine o convenzionamento.	np
PTCP della Provincia di Modena	
Garantire, attraverso un governo condiviso degli assetti e delle trasformazioni territoriali, la piena coesione sociale e il rispetto dei valori dell'individuo, anche mediante un'equa accessibilità ai beni e ai servizi, alle opportunità di lavoro, di impresa e di partecipazione	np
Riequilibrare crescita quantitativa e dispersione insediativa, privilegiando forme di sviluppo incentrate sulla riqualificazione e sul rilancio delle funzioni esistenti nel sistema territoriale	coerente
Favorire il rilancio del sistema locale nell'ambito della competizione globale mediante il rafforzamento dell'identità basata sulla qualità dell'assetto territoriale e delle sue risorse, sulla storia e le specificità culturali, sul miglioramento tecnologico e la sicurezza dei processi produttivi sotto il profilo ambientale, sociale e del lavoro	np
Indirizzi per l'ambito di crinale: Conservazione della biodiversità nel territorio provinciale	coerente

Obiettivo	Coerenza della variante
Finalità delle Aree protette: conservazione della biodiversità;	coerente
innovazione dello sviluppo socio-economico del territorio	coerente
realizzazione di una sperimentazione coordinata di programmi e processi di sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile.	np
Obiettivi del sistema forestale e boschivo: Tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di ricerca scientifica, di riequilibrio climatico, di funzione turistico-ricreativa e produttiva.	coerente
Finalità dei nodi ecologico complessi: Collegamento ecologico funzionale	np
Piano Aria integrato Regionale (PAIR)	
Raggiungimento degli obiettivi di qualità dell’aria	np
Individuazione di misure specifiche per aziende soggette ad AIA	np
Regolamentazioni degli impianti soggetti ad AIA che utilizzano CSS	np
Applicazione delle BAT	np
Revisione dei criteri regionali di Autorizzabilità	np
Riduzione delle emissioni di COV	np
Contrasto delle emissioni di polveri diffuse	np
Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)	
Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	np
recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell’artificialità conseguente alle opere di difesa)	np
ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio	np
recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	np
recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico	np
stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena	np
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR)	
Migliorare la conoscenza del rischio	np
Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	np
Ridurre l’esposizione al rischio	np
Assicurare maggiore spazio ai fiumi	np
Difesa delle città e delle aree metropolitane	np

np= non pertinente

Tabella 2 - Sintesi della coerenza della Variante rispetto agli obiettivi degli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinati

4 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

È stato effettuato un inquadramento territoriale dell'area oggetto di esame considerando le seguenti componenti: il Sistema socio-economico, il Sistema naturale e il Sistema paesaggistico. Per completare il quadro ambientale sono state analizzate le componenti Aria, Ambiente Idrico e Suolo.

Per quanto riguarda l'**inquadramento territoriale**, il settore economico prevalente nell'area in esame è quello del turismo; per tale settore l'ultimo anno è stato fortemente determinato dalla pandemia da Covid-19 che ha provocato la perdita di quasi la metà del movimento turistico a livello regionale. Rispetto all'ambito dei “grandi comuni” però, nell'ambito dell'Appennino il calo degli arrivi e delle presenze è risultato più contenuto. Per quanto riguarda il Comune di Fanano nel 2020 sono stati registrati 6.804 arrivi e 16.723 presenze, pari entrambi a circa il 2% dei dati provinciali.

Sotto il profilo demografico, sia a livello regionale che per quanto riguarda il Comune di Fanano il trend per l'anno 2019 è risultato positivo, contrariamente al quadriennio precedente; incremento che ha riguardato nello specifico la componente straniera della popolazione.

Per quanto riguarda il **sistema naturale** il progetto in esame si colloca nel territorio dell'Alto appennino Modenese caratterizzato da una notevole varietà di habitat, determinata dall'elevata eterogeneità di condizioni geomorfologiche e pedologiche. Dal punto di vista della **vegetazione** l'area in esame è caratterizzata da una prevalenza di boschi alternati ad una vegetazione erbacea. I boschi sono costituiti in prevalenza da faggi, aceri di monte, sorbo degli uccellatori, maggiociondolo di montagna e sporadicamente abete bianco (*Abies alba*).

Per quanto riguarda la **fauna**, l'area in esame è caratterizzata da una componente faunistica diversificata per la presenza di habitat quali ambienti aperti, praterie e boschi, inframmezzati da aree ecotonali come cespugli e rovi. Si rileva la presenza di rettili quali lucertola campestre e muraiola, ramarro, biacco, di mammiferi quali cinghiale, lupo appenninico, donnola e faina, alcune specie di insettivori e di lagomorfi. L'avifauna è caratterizzata da uccelli tipici della fascia dei boschi misti caducifogli come ad esempio picchio verde, ghiandaia, poiana, pettirosso, merlo, ecc. Sono inoltre presenti numerose specie di chiroterti.

Il **paesaggio** che circonda l'area oggetto di intervento è caratterizzato da una prevalenza dell'aspetto naturale ed è costituito prevalentemente da boschi di faggio e/o di conifere misti. Più a monte le cime sommitali emergono dalla sottostante fascia boscata con pareti rocciose e pendii rivestiti da brughiere e praterie. L'area interessata dal progetto è invece caratterizzata da un grado di naturalità relativamente basso, dovuto ad un passato di sfruttamento turistico a fini sciistici che ha avuto ripercussioni anche sul paesaggio, con l'introduzione di elementi di antropizzazione quali ad esempio il taglio dei boschi per la realizzazione di piste e sciovie, la realizzazione di movimenti terra per la risagomatura di pendii e scarpate, il tombamento di alcuni punti del torrente Dardagna. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla Relazione paesaggistica presentata nell'ambito del procedimento art. 53 L.R. 24/2017 e s.m.i.

Per quanto riguarda lo stato di **qualità dell'aria**, la Variante in esame non ricade in aree considerate critiche in tal senso; il Comune di Fanano infatti, è classificato come “area senza superamenti”. Anche dall'analisi dei dati rilevati dai monitoraggi annuali effettuati dalle stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria non sono emerse criticità relativamente ai principali inquinanti atmosferici.

Per quanto riguarda lo **stato di qualità delle acque** circostanti l'area in esame, esso non presenta criticità per nessuna delle componenti considerate (acque superficiali, acque sotterranee).

In generale, le acque superficiali sono caratterizzate da uno stato ecologico “buono” sul Torrente Dardagna ed “elevato” sul Torrente Ospitale e da uno stato chimico “buono” su entrambe le aste fluviali d’interesse. Per quanto riguarda le acque sotterranee queste sono risultate caratterizzate da uno stato chimico “buono”, mentre lo stato quantitativo non è stato monitorato.

Infine, per quanto riguarda **il suolo**, nell’area in esame questo presenta un’elevata variabilità. Esso risulta caratterizzato, nel primo sottosuolo, da depositi torbidity formati da ammassi rocciosi strutturalmente ordinati, ricoperti da accumuli detritici depositi per azione di avanzamento e arretramento di ghiacciai e caratterizzati da detriti sciolti. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla Relazione geologica presentata nell’ambito del procedimento art. 53 L.R. 24/2017 e s.m.i.

Inoltre, con riferimento all’uso del suolo, i dati registrati dal 2008 al 2017 l’uso del suolo è rimasto sostanzialmente invariato nel tempo; l’area è classificata come *“Aree sportive”* (codice: 1422) e *“Praterie e brughiere di alta quota”* (codice: 3210), ed è circondata da *“Boschi a prevalenza di faggi”* (codice: 3111).

5 EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PROPOSTA

Gli impatti derivanti dall’attuazione del progetto in esame, corrispondenti di fatto a quelli della Variante, sono stati positivamente valutati con Determinazione Dirigenziale n. 1457 del 28/01/2021 escludendo il progetto in esame dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, a condizione che venga rispettato il quadro prescrittivo riportato nell’atto medesimo.

Nell’ambito del presente procedimento unico ex art. 53 della L.R. 24/2017 e in particolare nell’ambito della ValSAT, sono comunque stati analizzati gli effetti ambientali della Variante sulle diverse componenti ambientali.

In accordo con quanto riportato dalle “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS - Edizione 2017”, le componenti prese in considerazione sono: aria, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, fattori climatici, paesaggio e patrimonio culturale.

In aggiunta, è stata effettuata l’analisi degli impatti sul sistema socio-economico, in quanto ritenuto meritevole di approfondimento nell’ambito della presente Valsat.

Nella seguente matrice si propone, in forma grafica, una sintesi delle valutazioni degli effetti ambientali determinati dalla Variante, esposte nel documento di Valsat.

Indicatore		Variazione negativa	Variazione lievemente negativa	Nessuna variazione apprezzabile	Variazione lievemente positiva	Variazione positiva
Ambiente idrico	Stato ecologico dei fiumi			X		
	Stato ecologico dei laghi			X		
	Stato chimico delle acque superficiali			X		
	Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei			X		
	Stato chimico dei corpi idrici sotterranei			X		
	Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee			X		
	Qualità delle acque: inquinamento da pesticidi			X		
	Consumi idrici (civili, industriali, agricoli)			X		
	Perdite nelle reti idriche			X		
	Prelievi di acqua per i diversi usi			X		
Aria	Densità abitativa			X		
	Urbanizzazione			X		
	Zone a destinazione produttiva			X		
	Contributo alle emissioni di inquinanti derivanti da attività produttive			X		
	Impianti di produzione di energia e combustibile utilizzato presenti sul territorio			X		
	Potenza e produzione elettrica da fonte fossile e relativo trend			X		

Indicatore		Variazione negativa	Variazione lievemente negativa	Nessuna variazione apprezzabile	Variazione lievemente positiva	Variazione positiva
	Distribuzione della produzione di energia per fonti (comprese le rinnovabili)			X		
	Domanda di trasporto e percorrenze			X		
	Traffico veicolare suddiviso per tipo di carburanti (benzina, diesel ecc.)			X		
	Ripartizione modale del traffico merci e passeggeri (strada, ferrovia, acqua) e distanze medie percorse			X		
Biodiversità	Consistenza e livello di minaccia di specie animali		X rischio collisione		X cavi ad alto contrasto	
	Consistenza e livello di minaccia di specie vegetali		X eliminazione temporanea e/o permanente di vegetazione		X interventi di riqualificazione e ripopolamento forestale	
	Diffusione di specie alloctone animali e vegetali			X		
	Densità venatoria			X		
	Consistenza dell'attività di pesca			X		
	Rete Natura 2000			X		
	Superficie forestale: stato e variazioni		X abbattimento area boscata		X interventi a favore del popolamento forestale	
	Habitat		X perdita ridotte aree di habitat non prioritari		X interventi di riqualificazione Siti esistenti e misure di mitigazione in fase di cantiere	
Fattori climatici	Frammentazione			X		
	Emissioni dirette di gas serra			X		
	Emissioni indirette di gas serra			X		
	Popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni			X		
Paesaggio e patrimonio culturale	Frammentazione del paesaggio				X riduzione numero impianti con ripristini aree impianti dismessi	
	Artificializzazione del paesaggio			X		
	Urbanizzazione del paesaggio			X		
	Presenza di beni ed aree vincolate e/o tutelate			X		
Suoi	Uso del suolo			X		

Indicatore		Variazione negativa	Variazione lievemente negativa	Nessuna variazione apprezzabile	Variazione lievemente positiva	Variazione positiva
	Superficie impermeabilizzata - consumo di suolo		X Realizzazione nuove stazioni		X Ripristini aree impianti dismessi	
	Superfici a rischio idrogeologico			X		
	Elementi antropici esposti al rischio di frane e alluvioni			X		
	siti contaminati			X		
Sistema socio economico	Livello di fruizione turistica				X	
	Indotto economico comparto turistico				X	

Tabella 3 – Sintesi indicatori di impatto

6 INDICATORI DI MONITORAGGIO

Nel documento di ValSAT, oltre ad essere individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, devono altresì essere definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione della Variante al Piano è finalizzato ad intercettare tempestivamente eventuali effetti negativi adottando le opportune misure correttive.

Si riportano di seguito, organizzati in forma tabellare, gli indicatori proposti per il monitoraggio degli effetti della presente Variante al PRG del Comune di Fanano:

Componente	Indicatore	U.d.m.	Frequenza rilevazione	Restituzione del dato complessivo
Biodiversità	Habitat	m ² per habitat	Triennale	Report
Fattori climatici	Consumo di energia elettrica dell'impianto di risalita	MWh/anno	Annuale	Report
Sistema socio-economico	Livello di fruizione turistica	n. di passeggeri / anno	Annuale	Report

Tabella 4 – Indicatori di monitoraggio

7 CONCLUSIONI

Il progetto denominato *“Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico Polla - Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso “Direttissima” e della sciovia “Cupolino” in comune di Lizzano in Belvedere (Bo) loc. Corno alle Scale”* proposto dal Comune di Lizzano in Belvedere è stato sottoposto a procedura di verifica di asoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi dell’art. 11 della L.R. 4/2018, la quale si è conclusa positivamente con Determinazione Dirigenziale n. 1457 del 28/01/2021, escludendo, con prescrizioni, il progetto dalla ulteriore procedura di VIA.

Nei pareri resi dalla Provincia di Modena e dal Comune di Fanano nell’ambito della procedura di Screening è stato evidenziato che il progetto *“per la sua realizzazione, necessita di una variante urbanistica al PRG del Comune di Fanano, al fine di definirne la localizzazione, il cambio di destinazione d’uso e la normativa nello strumento urbanistico comunale, [...]”*.

Tale necessità nasce dal fatto che dall’esame degli strumenti urbanistici del Comune di Fanano (Piano Regolatore Generale) relativamente all’area di interesse, è emerso che negli ambiti in cui ricade l’opera in progetto non sono ammessi interventi quali la realizzazione e l’esercizio di impianti risalita, neppure in sostituzione e ammodernamento di impianti esistenti.

Si rende pertanto necessario richiedere una variante al PRG del Comune di Fanano al fine di consentire la realizzazione del progetto in esame, che consiste nella sostituzione degli impianti di risalita esistenti (seggiovia “Direttissima” e sciovia “Cupolino”) con un sistema di nuova generazione.

La Variante in oggetto prevede in particolare:

- Variante cartografica alla Tavola 6A.1 – *Zonizzazione del territorio – Tavola Territorio a destinazione urbana* in merito alla destinazione d’uso urbanistico dell’area, attualmente classificata come *“Zone agricole di particolare interesse paesaggistico ambientale E2”*;
- Aggiornamento delle Norme Tecniche Attuative di Piano mediante modifica dell’art. 35 relativo alle zone omogenee tipo F e tipo G.

Dal momento che il PRG del Comune di Fanano, recepisce gli indirizzi e le disposizioni dei piani sovraordinati, è stata effettuata un’analisi dei piani sovraordinati allo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale oggetto di variante.

Dalle verifiche condotte è emerso come la Variante proposta risulti coerente con le previsioni di tali strumenti di pianificazione.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di ValSAT, nel presente elaborato è stata valutata la situazione ambientale esistente e gli effetti ambientali attesi derivanti dall’attuazione della Variante in esame.

Dalle valutazioni svolte si ritiene che la Variante proposta sia ambientalmente sostenibile e pertanto si richiede che venga introdotta negli strumenti di pianificazione urbanistica.